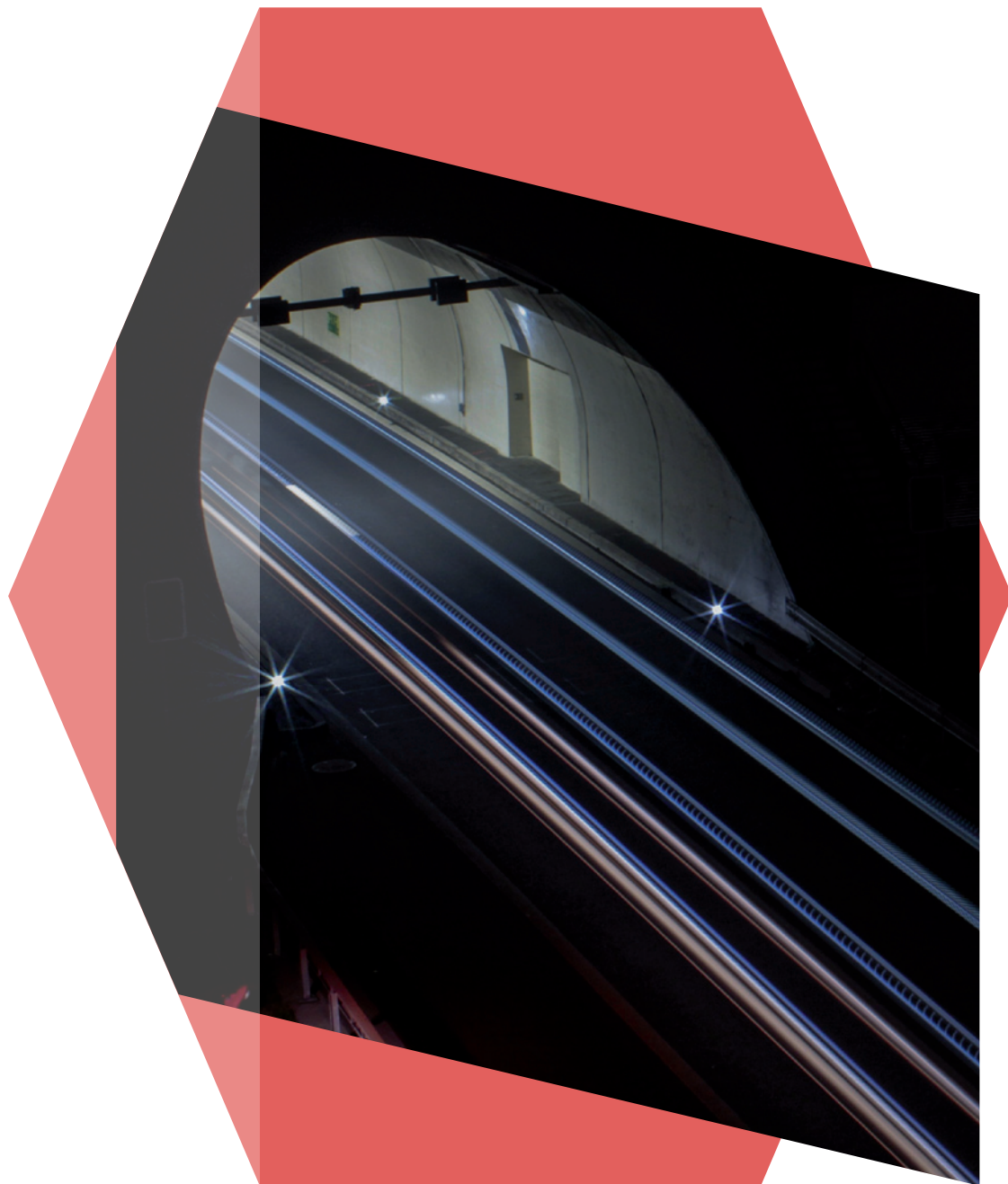


PROSPETTIVE

Rivista dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento



Prospettive2

Aut autorizzazione Tribunale di Trento: N. 10 del 29/11/2018 POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NE/TN



Editore

Ordine degli Ingegneri
della provincia di Trento
Piazza S.Maria Maggiore, 23,
Trento
Tel. +39 0461 983193
Fax +39 0461 230286
Codice fiscale 80013270220
E-mail:
info@ordineingegneritn.it
Pec: ordine.trento@ingpec.eu

Direttore responsabile

Giovanni Maria Barbareschi

Redazione

Piazza S.Maria Maggiore, 23,
Trento
laparolaicollegli@
ordineingegneritn.it

Oscar Facchini
Francesco Gasperi
Massimo Garbari
Manuela Gastainer
Francesco Misdaris
Paolo Montagni

Contributi di

Diego Daffinà
Anna Fedrizzi
Micaela Sforzellini

con la collaborazione di
Cooperativa Mercurio



Grafica e impaginazione

Alessandra Benacchio

Stampa

Tipografia Algarotti

Autorizzazione Tribunale di Trento
N. 10 del 29/11/2018



ORDINE
degli INGEGNERI
della provincia di TRENTO



LUIGI NEGRELLI
FONDAZIONE PER LA CONOSCENZA

Sommario

EDITORIALE | 3

SEMPLIFICAZIONE, LAVORI PUBBLICI
E CHIAREZZA NORMATIVA 4 | 7

DISTRIBUZIONE PER ETÀ 8 | 9

ORDINE DEGLI INGEGNERI
E POLO EDILIZIA 4.0 10 | 11

TARIFFE, PARAMETRI, CORRISPETTIVI:
IL COMPENSO PROFESSIONALE -
EVOLUZIONE DI UN DIRITTO 12 | 13

UNIVERSITÀ E INGEGNERI 14 | 15

FORMAZIONE A DISTANZA,
UN SERVIZIO DI QUALITÀ 16 | 17

ALLA SCOPERTA DEI CAM,
I CRITERI AMBIENTALI MINIMI 18 | 19

INARCASSA: L'ISCRIZIONE 20 | 21

AGGIORNAMENTO NORMATIVO
IN PILLOLE 22 | 23

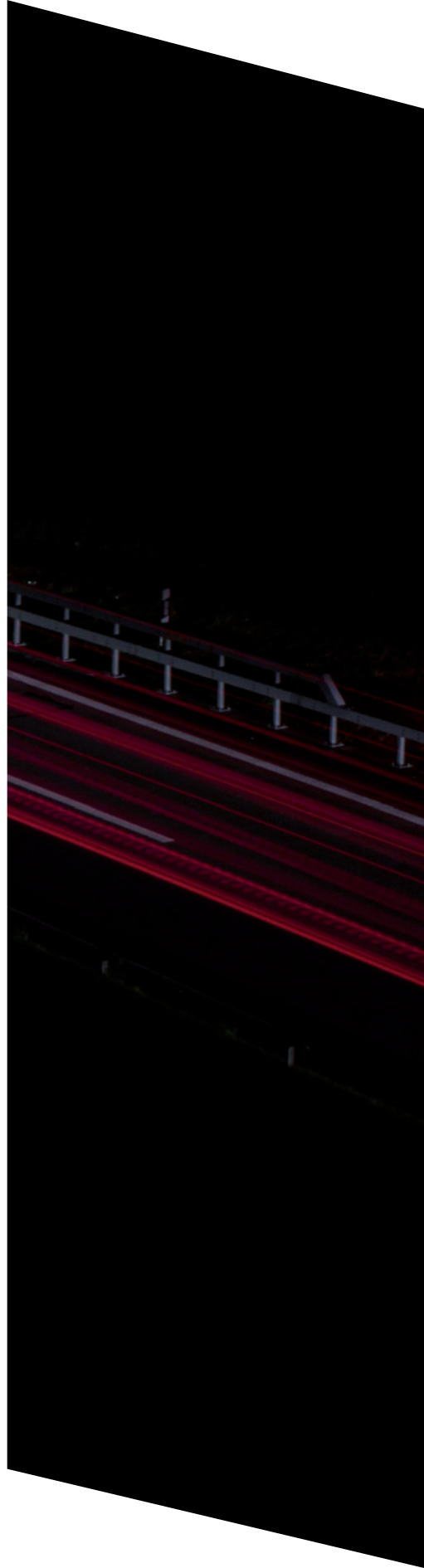
APPALTI IN TRENTO:
COSA VA CAMBIATO 24 | 25

PERCHÉ INTRODURRE L'IDONEITÀ
STATICA 26 | 27

FONDAZIONE NEGRELLI, TANTE LE
OCCASIONI PER GLI ISCRITTI 28 | 29

I SERVIZI DELL'ORDINE:
CONSULENZA LEGALE | 30

SCRIVI ALLA REDAZIONE | 31



SEMPLIFICAZIONE "TI ESTI"

Care colleghe

Cari colleghi,

in questo editoriale mi permetto di scomodare Socrate poiché la tematica della semplificazione, spesso presa in esame dal politico e dal legislatore, è un problema tanto complesso quanto difficile da affrontare, ma che va compreso a fondo per non soccombere. Quindi ci chiediamo: "Che cosa è la semplificazione? Quella vera, però!"

La semplificazione dovrebbe porre il cittadino, e nel nostro caso il tecnico quale suo braccio operativo, al centro dell'attenzione, permettendogli di risolvere i problemi in modo veloce e libero dagli orpelli autoreferenziali che, invece, la burocrazia pone ed alimenta. C'è sempre quella "carta" in più, quella "dichiarazione" in più che viene richiesta "per prudenza" dalle amministrazioni: occorre opporsi con forza a questo sistema.

Siamo ancora lontani dal raggiungimento dell'obiettivo, nelle pratiche edilizie, nelle gare di progettazione delle opere pubbliche e in tanti altri ambiti della nostra vita professionale. Se un tecnico si avventura nel voler ottenere il rilascio di un titolo edilizio, abilitativo o in sanatoria, trova tanti lacci e

laccioli, interpretati in modo spesso fantasioso da ogni singolo comune, che complicano il lavoro e ci fanno percepire dal cliente come burocrati applicatori di burocrazia e non come progettisti concretizzatori di idee.

Ci si trova quindi in mezzo a due opposte forze: uno Tsunami (la burocrazia) e una bassa marea mediterranea (la semplificazione). Siamo spettatori di una burocrazia dilagante contro una semplificazione ancora inefficace, con un risultato che, in termini tennistici, potrebbe essere pari ad un 6 a 0.

Ogni qualvolta vi è un tentativo di risolvere i problemi, gli obiettivi prefissati cadono regolarmente nel baratro delle interpretazioni tecnico - giurisprudenziali, senza dare i frutti sperati. Una burocrazia che ingessa e una semplificazione che non si raggiunge portano a un apparato normativo con delle maglie così fitte da non far passare nemmeno un raggio di luce. Facciamo degli esempi concreti: gare di progettazione su piattaforme informatiche, firme digitali, PEC, trasmissione telematica dei progetti, accesso agli atti, deposito delle pratiche specialistiche quali i cementi armati o le progettazioni energetiche sono tutti indirizzi da incentivare e perseguire. Ma come farlo? Occorre innanzi-

tutto una regia che sia di natura provinciale che auspichiamo trovi nel "Tavolo della semplificazione" voluto dal Presidente Fugatti la sua naturale e fattiva attuazione. Confidiamo che questo tavolo ci veda coinvolti quali portatori di istanze serie e concrete che, attraverso le nostre commissioni, metteremo in evidenza agli occhi della politica e dell'apparato provinciale. Anche l'amministrazione Comunale di Trento ha dato seguito a un tavolo di lavoro che ci vede impegnati, nato anche in seguito alla richiesta di semplificazione che abbiamo inoltrato come Ordine. Attendiamo quindi i primi risultati sul tema dell'accesso agli atti e del procedimento amministrativo.

Per concludere questa riflessione, nell'affrontare questi tavoli di lavoro, saremo assolutamente fermi e determinati a portare all'attenzione del legislatore, dei dirigenti e dei funzionari la assoluta necessità di un cambio di marcia e di rotta poiché, ove la possibilità di autonomia legislativa lo permette, occorre fare tutto quello che è possibile per promuovere una semplificazione vera e fattiva.

Gian Maria Barbareschi

*Presidente
Ordine degli Ingegneri
della provincia di Trento*



A cura del
CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA
DI TRENTO

SEMPLIFICAZIONE, LAVORI PUBBLICI E CHIAREZZA NORMATIVA

Gli ingegneri in assemblea incontrano il Presidente della Provincia Fugatti

L'assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli Ingegneri è un momento di costruttivo confronto. Oltre agli adempimenti dell'ente, infatti, questo partecipato incontro si propone come un'occasione per aggiornare gli iscritti sulle novità normative, i servizi presenti, i temi caldi su cui si stanno attivando il Consiglio e le Commissioni.

Così è stato anche in occasione dell'ultima assemblea promossa dall'Ordine degli Ingegneri del Trentino lo scorso dicembre, nella suggestiva cornice delle Cantine Ferrari di Ravina (Trento).

Di fronte a una partecipata platea, Silvia di Rosa, tesoriere

dell'Ordine, ha presentato il bilancio, poi approvato all'unanimità. L'incontro è proseguito poi con gli interventi dedicati alle priorità della categoria. Ospite dell'assemblea, il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti. Fugatti aveva incontrato gli ingegneri anche nel corso della campagna elettorale in occasione dell'appuntamento promosso dal Comitato Interprofessionale degli Ordini e dei Collegi tecnici della provincia di Trento dal titolo "Le professioni tecniche di oggi incontrano la politica di domani".

L'intervento del Presidente della provincia è stato introdotto da alcune relazioni. Il presidente

dell'Ordine Giovanni Maria Barbareschi ha sottolineato il ruolo degli ingegneri nella società, affermando: "Gli ingegneri devono farsi parte attiva e per questo il nostro obiettivo è quello di portare con forza la nostra voce ai tavoli tecnici e alla politica. Il nostro lavoro è tradurre idee in realtà e il nostro ruolo, a mio avviso, deve essere quello di indirizzo tecnico e politico. Dobbiamo compiere un passo avanti – ha proseguito - affinché gli ordini professionali non siano solo 'sentiti' dal legislatore, ma realmente ascoltati". Barbareschi ha poi ricordato alcune questioni specifiche legate al tema dell'urbanistica, ponendo

do l'accento sulla semplificazione e sulla trasmissione telematica dei documenti, su cui serve una regia provinciale in grado di unificare i processi delle diverse amministrazioni pubbliche.

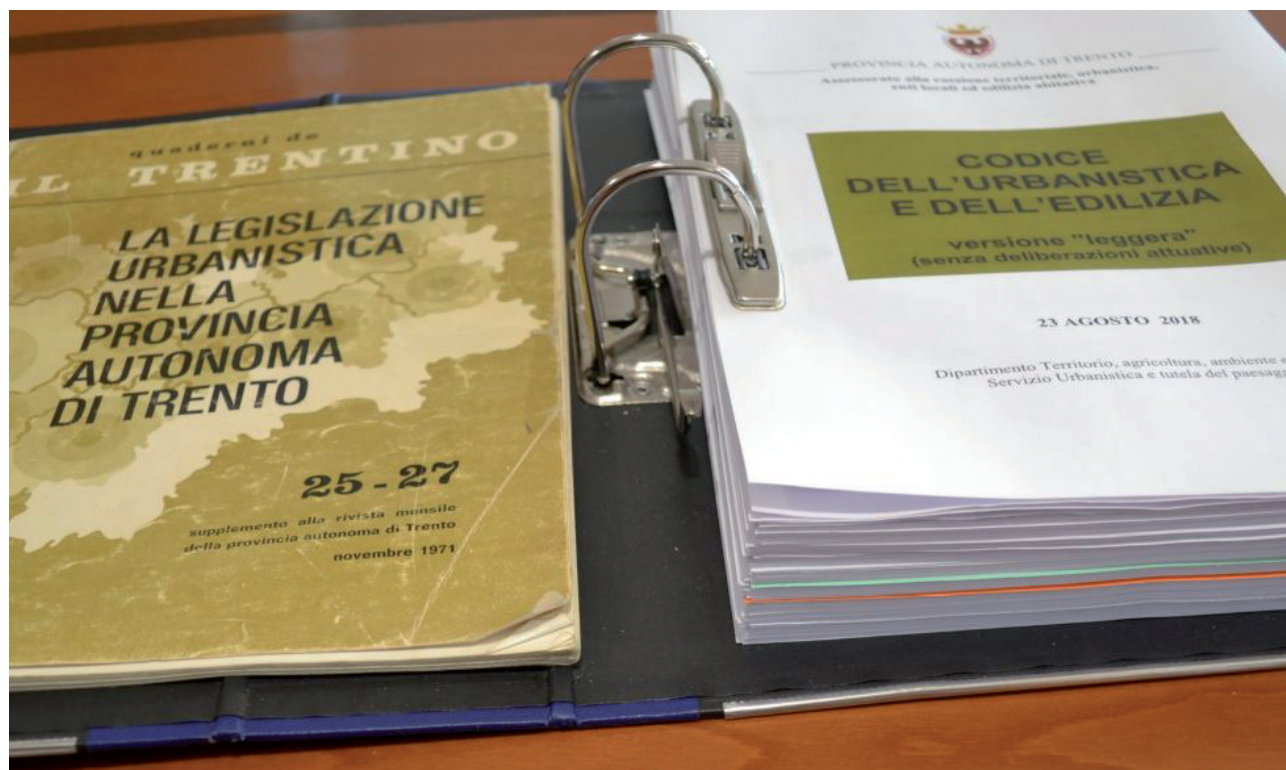
È intervenuto poi il vicepresidente vicario dell'Ordine Massimo Garbari, che si è concentrato sul ruolo della categoria al fianco della Protezione Civile in occasione di situazioni di emergenza, tra cui l'ondata di maltempo che ha colpito il Trentino nell'ottobre del 2018. Gli ingegneri volontari abilitati si sono messi immediatamente a disposizione, con celerità e generosità, per aiutare la popolazione, verificare l'agibilità degli edifici e stimare i danni. La parola è passata al vice-

presidente aggiunto dell'Ordine Francesco Misdaris che ha dedicato il suo intervento al tema dei lavori pubblici, ponendo l'attenzione sulle novità normative introdotte in tema appalti, che regolamentano in particolare gli incarichi sotto i 46 mila euro, linfa vitale per gli studi professionali del settore edilizio.

Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che ha la delega anche per gli appalti e i lavori pubblici, ha ringraziato dell'invito, sottolineando l'importanza della partecipazione agli incontri tecnici e la volontà di comprendere a fondo le esigenze del settore.

Fugatti ha ringraziato di cuore i tecnici volontari che si sono

messi a disposizione per collaborare con la Protezione Civile e aiutare la popolazione colpita dal maltempo: "Un esempio positivo di collaborazione tra liberi professionisti ed ente pubblico. - Ha commentato, proseguendo poi affrontando il tema dei lavori pubblici: - "questi avvenimenti ci hanno costretto a frenare alcune iniziative in questo ambito - ha detto - ma siamo convinti dell'importanza di questi investimenti e torneremo presto a pieno regime". Il suo intervento ha poi toccato la tematica degli appalti pubblici, sul quale il lavoro procederà negli incontri del Tavolo appalti generale e nei Tavoli tecnici dedicati alle tematiche specifiche. "Teneteci sollecitati



– ha detto il presidente della Provincia – in modo da mantenere un dialogo sempre aperto attraverso il quale lavorare per cercare di ridurre i problemi”. Fugatti ha poi introdotto il tema della semplificazione, rispetto al quale ha annunciato in assemblea la nascita, poi effettivamente avvenuta nei mesi successivi, di un Tavolo

per la semplificazione amministrativa. Dare risposte chiare e in tempi certi ai reali bisogni di imprese, cittadini e professionisti, sfruttando tutte le potenzialità delle tecnologie, migliorando la qualità dei servizi offerti, al fine di incrementare la competitività complessiva del territorio. Sono queste le finalità del

Tavolo attivato lo scorso gennaio dalla giunta della PAT. Si tratta di una struttura inserita nell’amministrazione provinciale, la cui attività è orientata da quattro parole d’ordine: semplificazione, digitalizzazione, organizzazione e regolazione.

Un momento dell’assemblea





Il tavolo dei relatori

(in basso, da sinistra) Il Presidente dell'Ordine Giovanni Maria Barbareschi, il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, i vicepresidenti Francesco Misdaris e Massimo Garbari



ETÀ

distribuzione

ORDINE degli INGEGNERI della provincia di TRENTO

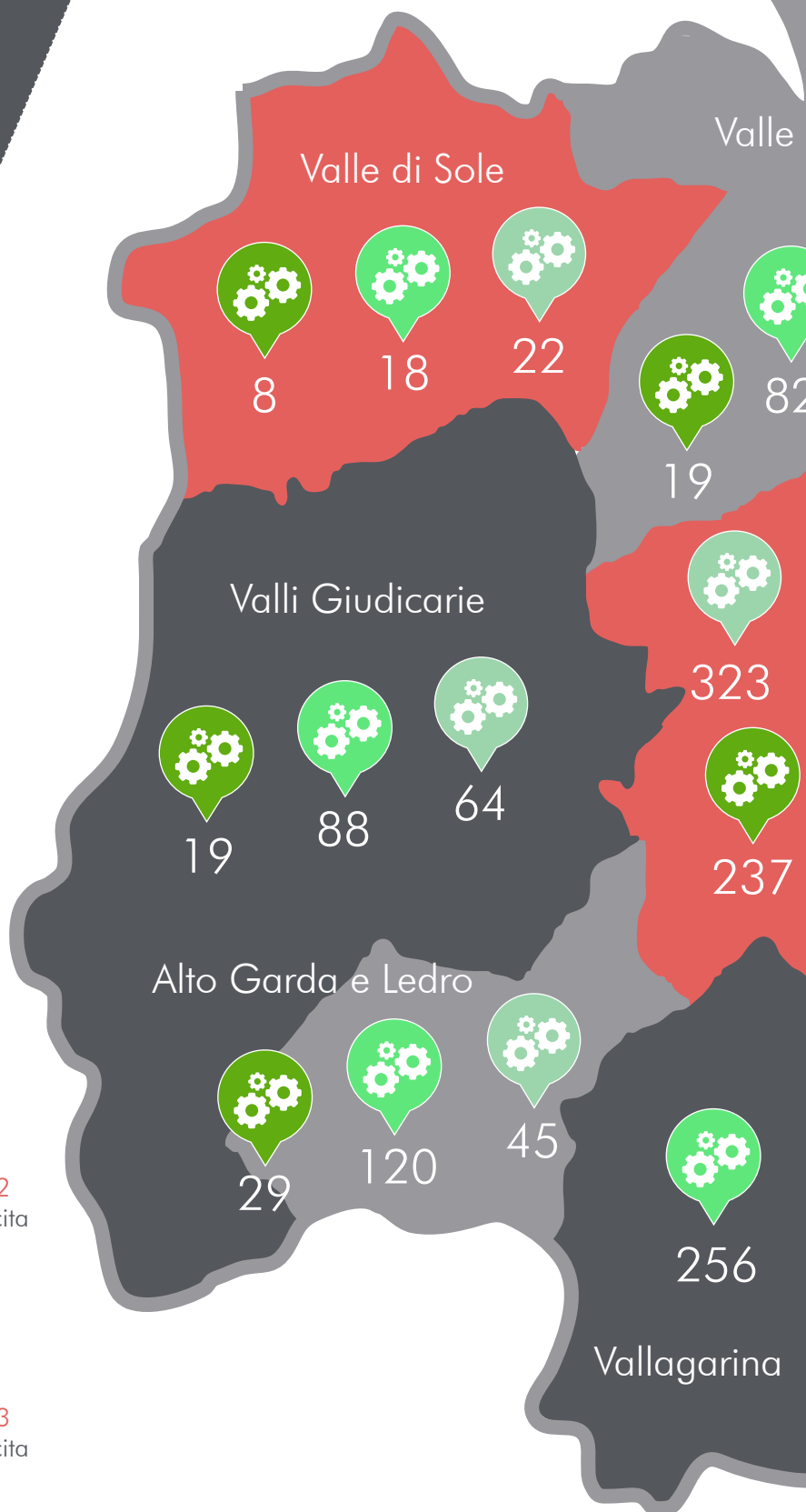
Numero e distribuzione
degli iscritti, per
raggruppamenti
di età, sugli
11 Comprensori

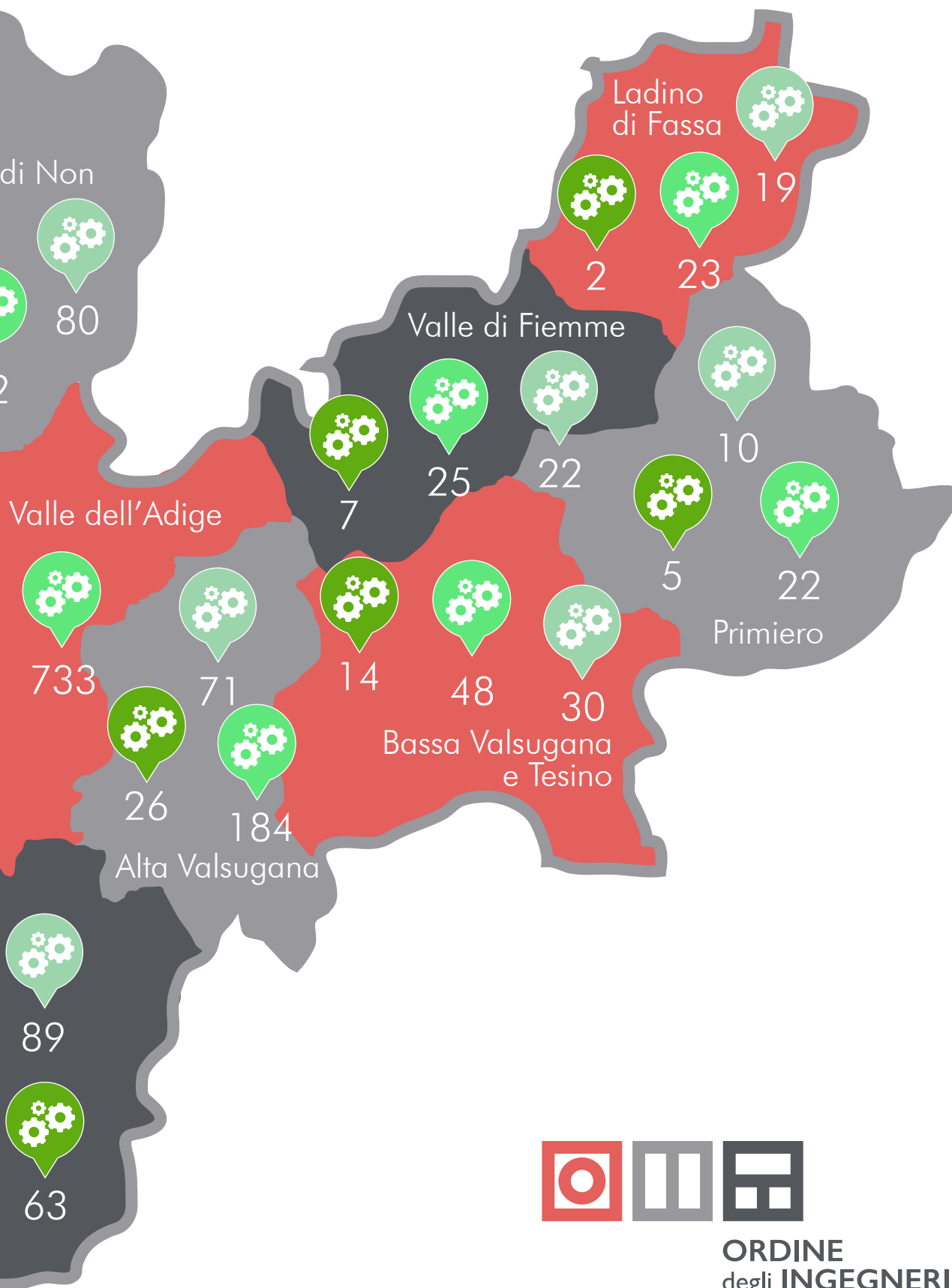


26/09/1922
data di nascita
dell'iscritto
più anziano



06/12/1993
data di nascita
dell'iscritto
più giovane





ORDINE
 degli **INGEGNERI**
 della provincia di **TRENTO**

P

POLO EDILIZIA 4.0

A cura di
MANUELA GASTAINER
Consigliera dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Trento



Progetto Manifattura, Rovereto
credits foto Jacopo Salvi
archivio Trentino Sviluppo

ORDINE DEGLI INGEGNERI E POLO EDILIZIA 4.0

L'Ordine degli Ingegneri a disposizione nei gruppi di lavoro

Anche l'Ordine degli Ingegneri partecipa al progetto Polo Edilizia 4.0, il nuovo centro di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione, nato dal protocollo d'intesa sottoscritto nel novembre scorso da ben undici tra enti e categorie operanti nel settore dell'edilizia, che ha come scopo il pronto rilancio di uno degli ambiti maggiormente colpiti dalla recente crisi economica.

Il Polo Edilizia 4.0 vuole rappresentare infatti un centro di aggregazione per lo sviluppo e l'innovazione dell'intera filiera, attraverso un nuovo linguaggio del costruire che dia priorità ai temi dell'edilizia 4.0 quali comfort, sicurezza, digitalizzazione ed efficienza nell'uso delle risorse, con una

particolare attenzione ai temi della sostenibilità.

Un progetto ambizioso, nato dalla constatazione che l'edilizia è rimasta in questi anni semplice spettatrice nell'evoluzione dei processi, senza aver saputo di fatto sviluppare sistemi e metodologie nuovi per migliorare la propria efficienza e competitività, e che prende spunto dall'esperienza dell'Industria 4.0 basata sull'efficienza e la digitalizzazione dei sistemi produttivi.

La sfida quindi è lanciata per un settore che non può permettersi di rimanere ulteriormente al palo. Il Polo Edilizia 4.0 è un segnale importante di discontinuità con gli ultimi anni, verso un radicale rinnovamento dell'intero ambi-

to, che necessariamente deve restare al passo coi tempi e ottimizzare la collaborazione tra le varie realtà coinvolte in tutte le fasi del ciclo di vita degli edifici: dalla progettazione alla costruzione, fino alla gestione e al riuso.

L'organizzazione del nuovo Polo Edilizia 4.0 si articola in quattro componenti principali:

- le categorie partecipanti (Associazioni imprenditoriali - Artigiani ed Industriali, Enti di ricerca e Ordini e Collegi professionali) che per la prima volta dialogano in completa sinergia;
- la rete infrastrutturale intesa come supporto a tutti gli operatori dell'edilizia, costituita da servizi di formazione, consulenza e reti

tecnologiche;

- laboratori per lo sviluppo di nuovi processi, materiali, tecnologie, eccetera in sinergia con Università ed Enti di ricerca;
- acceleratore di start-up per favorire lo sviluppo di idee innovative.

Un lavoro di squadra con obiettivi e strategie ben definiti quindi, nel quale l'Ordine degli Ingegneri si è messo a disposizione attivamente in tutti i gruppi di lavoro che in questa fase stanno operando per definire l'attività e lo sviluppo del Polo, coordinando in particolare il "Tavolo Laboratori". Una tematica centrale, sulla quale il Polo si pone l'obietti-

vo di fungere da catalizzatore, indirizzando tutti gli interessati a sviluppare un'idea innovativa, che sia una tecnologia, un prodotto, un componente o altro, verso le competenze e le strutture più idonee, che saranno messe a disposizione per accompagnare al meglio la realizzazione di ogni progetto.

Composto per ora da Ordine degli Ingegneri, Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, Associazione Trentina dell'Edilizia (Ance), Collegio dei Geometri, Collegio dei Periti Industriali, Comitato Piccola Industria (Confindustria) di Trento, Consiglio Nazionale

delle Ricerche, Federazione Trentina della Cooperazione, Green Building Council Italia, Habitech Distretto Tecnologico Trentino e Ordine degli Architetti, il Polo Edilizia 4.0 vuole essere una realtà aperta all'adesione di altre istituzioni, pubbliche e private, per creare sul nostro territorio una rete di competenze specifiche che, grazie alla sinergia tra tutti i soggetti che operano nel mondo dell'edilizia, porterà il nostro territorio ad affrontare con maggiore competitività le sfide e le opportunità del mercato.

Polo Edilizia 4.0: nasce il centro di eccellenza nella ricerca e innovazione.





TARIFFE, PARAMETRI, CORRISPETTIVI: IL COMPENSO PROFESSIONALE - EVOLUZIONE DI UN DIRITTO

Breve cronistoria nella legislazione italiana

Sicuramente tutti i colleghi con i capelli grigi ricordano con qualche rimpianto la "tariffa professionale" (ossia il "Testo unico della tariffa per le prestazioni professionali dell'ingegnere e dell'architetto", L. 2 marzo 1949, n. 143). Nonostante portasse tutto il peso degli anni in cui è stato redatto, anche grazie ai successivi aggiornamenti, il testo ha continuato ad essere un riferimento certo per redigere un preventivo da sottoporre al cliente per l'incarico professionale. Per compensare poi le nuove attività professionali, nel frattempo introdotte tra gli adempimenti progettuali, gli ordini territoriali hanno predisposto

una serie di delibere consiliari volte a dare indicazioni in tal senso.

Con il D.M. 4 aprile 2001, è stato dato quindi il supporto alle Stazioni Appaltanti per la definizione del rapporto con i professionisti nell'ambito dei Lavori Pubblici, tenendo conto delle intervenute modifiche introdotte dalla cosiddetta Legge Merloni (L. 109/1994), tra cui, ad esempio, la suddivisione della progettazione in tre distinti livelli.

Il D.L. 4 luglio 2006 n.223, il cosiddetto Decreto Bersani, convertito con L. 248/2006, ha abrogato l'obbligatorietà di "tariffe fisse e minime", liberalizzando il rapporto tra com-

mittente e professionista.

Il D.L. 24 gennaio 2012 n. 1, convertito nella Legge 27/2012 dal Governo Monti, ha decretato infine l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico.

A partire da quel momento quindi è venuto a mancare al professionista, ma anche al committente, qualsiasi riferimento per determinare i compensi professionali.

La necessità di individuare dei parametri per i servizi professionali resi nell'ambito delle opere pubbliche ha quindi portato il legislatore, con DL 22 giugno 2012 n.83 convertito nella L. 134/2012, a prevedere



re l'introduzione dei cosiddetti "parametri" (in attesa dei quali si doveva fare riferimento alle abrogate tariffe professionali) solo ai fini della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di architettura e ingegneria e dell'individuazione delle prestazioni professionali. Peraltro, tale decreto stabiliva che i parametri individuati non potevano condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del decreto medesimo. Insomma, a nemmeno 6 mesi dall'abolizione delle tariffe, si era dovuto supplire al vuoto

creatosi introducendo i "parametri", da confrontarsi proprio con le tariffe abrogate. Sempre nell'anno 2012 è stato emanato anche il D.M. 20 luglio 2012, n. 140 (cosiddetto "Decreto parametri giuridici"), in quanto ci si era resi conto che l'abrogazione delle tariffe professionali toglieva al Giudice ogni riferimento in caso di contenzioso sui compensi per le prestazioni professionali. L'anno successivo quindi è stato finalmente pubblicato il DM 31 ottobre 2013 n. 143 (Decreto Parametri Corrispettivi), poi sostituito dal DM 17 giugno 2016, utilizzato per definire i corrispettivi utilizzabili dalle stazioni appaltanti quale criterio o base di riferimento ai

fini dell'individuazione dell'importo dell'affidamento per le attività di progettazione e per le attività previste nel «codice dei contratti pubblici». Tariffe, parametri, corrispettivi: in una sola parola il compenso del professionista. Il breve excursus precedente, che ripercorre sintetizzando diversi decenni, conferma la necessità di un riferimento, un criterio oggettivo che permetta al professionista e al committente (sia esso pubblico o privato) di concordare il quantum che regolerà il rapporto professionale, in assenza del quale nessuna delle due parti può ritenersi tutelata.

– continua nel prossimo numero Prospettive –



credits foto ©Giovanni Cavulli per UniTrento

UNIVERSITÀ E INGEGNERI

Intesa per la formazione continua

Firmato l'accordo tra Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento, Dipartimento di Ingegneria industriale e Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica. Obiettivo: promuovere una formazione continua, concreta e attenta agli sviluppi più recenti della professione ingegneristica. Previste iniziative di aggiornamento mirate per ingegneri già in attività e per studenti.

Come favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa nel settore dell'ingegneria e sostenere la competitività del comparto a livello nazionale e internazionale? La risposta sta nello sviluppo e nell'aggiornamento di competenze culturali-tecniche e scientifiche di alta qualità, progettate in ambito accademico fianco a fianco

con chi già opera nel settore. Questo l'intento che sta alla base dell'accordo stipulato ieri a Mesiano tra due dipartimenti dell'Ateneo trentino – il Dipartimento di Ingegneria industriale e il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica – e l'Ordine degli Ingegneri del Trentino. L'intesa pone le basi per la co-progettazione di iniziative di formazione per chi già opera o intende lavorare come ingegnere/a e, dall'altro, al monitoraggio delle esigenze formative del settore per lo studio di programmi didattici sempre più efficaci.

Il documento è stato sottoscritto lo scorso 2 aprile dal direttore del Dipartimento di Ingegneria industriale (DI) Dario Petri, dal direttore del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica (DI-

CAM) Oreste Salvatore Bursi e dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento, Giovanni Maria Barbareschi.

L'obiettivo è quello di mettere in contatto le esigenze e le competenze di chi ha maturato esperienza lavorativa sul campo con la ricerca, lo studio e la specializzazione portati avanti in ambito accademico, in un'ottica di scambio reciproco e crescita di entrambe le parti. Un impegno che per quanto riguarda l'Ateneo rientra tra le attività messe in campo per entrare in relazione con il tessuto sociale e produttivo del territorio, mettendo a disposizione le proprie competenze e le proprie infrastrutture di servizio. Quella che, oltre alla didattica e alla ricerca, viene definita la cosiddetta "terza missione"

dell'università. Per gli ingegneri, del resto, la formazione continua è un obbligo statutario "per mantenere le proprie capacità professionali ad un livello adeguato allo sviluppo della tecnologia, della legislazione, e dello stato dell'arte della cultura professionale".

«Quanto sottoscritto con questo documento – ha detto il presidente dell'Ordine Giovanni Maria Barbareschi - rappresenta un passo significativo di contatto tra formazione e lavoro in campo ingegneristico. Si tradurrà in occasioni di aggiornamento e riflessione per i liberi professionisti già attivi e nell'opportunità di entrare in

contatto con le problematiche concrete dell'attività lavorativa per i giovani. L'iniziativa conferma l'attenzione dell'Ordine per la formazione teorica e pratica quale elemento strategico di crescita professionale». «L'accordo – ha commentato Dario Petri, direttore del DII – instaura un rapporto più strutturato e sistematico con l'Ordine degli Ingegneri e intende essere un primo passo importante verso una maggiore integrazione con il territorio nella formulazione condivisa e nella realizzazione di iniziative volte a favorire lo sviluppo professionale in ambito ingegneristico».

«Con questa intesa potremo entrare ora nel vivo della progettazione di iniziative coordinate» ha aggiunto il direttore del DICAM, Oreste Salvatore Bursi. «Tra i primi risultati che questo accordo porta con sé c'è anche l'interesse di Confindustria Trento e dell'Ordine degli Ingegneri di Bolzano verso un allargamento della collaborazione. Un segnale di condivisione verso forme di progettazione congiunta che incidano sulla qualità dell'offerta formativa tradizionale e continua».

La firma dell'accordo
credits foto ©Giovanni Cavulli per UniTrento





FORMAZIONE A DISTANZA, UN SERVIZIO DI QUALITÀ

Grande successo anche fuori provincia per l'innovativo servizio formativo

Un lavoro notevole, così come il successo e la soddisfazione nel valutare i primi risultati dei corsi di Formazione a Distanza (FAD) recentemente realizzati dall'Ordine degli Ingegneri del Trentino con la fattiva collaborazione della Fondazione Luigi Negrelli, il primo in Italia a proporre un programma di formazione a distanza di qualità e prodotto internamente all'Ordine stesso. Un risultato importante che permette agli iscritti di evitare di doversi appoggiare a provider esterni che in genere forniscono un servizio completamente diverso rispetto all'offerta dell'Ordine trentino, rivelatosi in grado di registrare le lezioni realizzate in sede per poi riproporle on-

line, affiancando alla spiegazione le relative slides ed i test che indicano il passaggio ai moduli successivi.

La soddisfazione è anche doppiata poi nel constatare come l'Ordine del Trentino sia il primo a livello nazionale ad aver attivato un servizio di questo livello, agevolato anche dal rinnovamento operativo della sala che ospita i propri corsi di formazione, tecnologicamente molto avanzata. Per questo motivo si ritrova con ingenti richieste di accesso ai corsi in FAD provenienti da tutta Italia, soprattutto per quanto riguarda il corso di Etica e Deontologia, obbligatorio per tutti i neoiscritti all'Ordine e quindi erogato in maniera gratuita,

ma spesso solamente in residenziale.

Realizzato da docenti di primo livello, tra cui il presidente, il segretario ed i vicepresidenti dell'Ordine del Trentino, il corso di Etica e Deontologia fornisce agli iscritti una presentazione di quello che è l'Ordine stesso e dei servizi che offre. Appena messo online ha subito riscontrato un numero di adesioni inaspettato, rappresentando il fiore all'occhiello del progetto.

Oltre al corso di Etica e Deontologia, a grande richiesta è già disponibile un'altra decina di corsi su svariati temi e contenuti, dall'efficienza energetica all'urbanistica. Un'esigenza concreta, evidenziata dal suc-

cesso degli streaming realizzati in occasione di incontri e conferenze organizzate nell'ultimo periodo. In questo modo si dà la possibilità agli iscritti di frequentare i momenti di formazione ottimizzando i tempi, senza doversi necessariamente spostare dalle zone decentrate della provincia o abbandonare per intere giornate i lavori in corso.

La Formazione a Distanza, voluta dall'attuale Consiglio e promossa dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri del Trentino Giovanni Maria Barbareschi, rappresenta l'ultimo tassello che si va ad inserire in un disegno a 360 gradi dell'offerta formativa proposta agli iscritti all'Albo, ed ha su-

scitato gli apprezzamenti del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, compiaciuto dal fatto che un Ordine si sia attivato in prima persona per fornire ai propri aderenti un tale servizio, sul quale è stata espressa la massima fiducia a garanzia della serietà del lavoro svolto finora.

Un'innovazione assolutamente necessaria, sia per restare al passo coi tempi visto il rapido sviluppo dei mezzi di comunicazione, sia per scrollarsi di dosso l'immagine di realtà obsoleta tipica degli ordini professionali, avvicinandosi sempre di più all'ampia parte giovanile di iscritti (quasi la metà dell'albo è composto da under 39) che altrimenti rischia

di perdere contatto con l'ente. L'impiego di forze non è stato indifferente, a partire dal punto di vista tecnico, che va dalla progettazione alle riprese e al montaggio, fino alla scelta dei docenti adeguati, capaci di essere mediatici, comunicando in maniera accattivante e rispettando oltre alla qualità dell'insegnamento anche i canoni della comunicazione efficace.

Un investimento per il futuro da parte dell'Ordine, che sicuramente continuerà sulla strada finora intrapresa, sperando di poter ampliare sempre di più l'offerta didattica e formativa proposta, mantenendo l'alto livello di qualità raggiunto.



CAM

CRITERI AMBIENTALI
MINIMI

A cura di
FRANCESCO GASPERI
Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Trento



ALLA SCOPERTA DEI CAM, I CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Cosa prevedono e come si sviluppano i nuovi requisiti ambientali in fase di applicazione anche in Trentino

Una sollecitazione arrivata direttamente dalla Comunità Europea, quella che ha portato anche in Italia alla definizione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM): requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliori sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Nuove direttive che vanno ad agire sulle "priorità di sviluppo", per una crescita che sia intelligente, sostenibile ed inclusiva, allo scopo di sviluppare un'economia circolare, concettualmente rigenerativa

e volta a ridurre o addirittura eliminare i rifiuti, che vengono reimmessi nel ciclo produttivo in modo da poter essere sfruttati più volte accrescendone anche il valore.

Adottati in Italia con Decreto ministeriale, i CAM si propongono di essere uno strumento utile a consentire la diffusione di tecnologie ambientali e prodotti sostenibili, spostando la filiera verso soluzioni innovative e responsabili nei confronti dell'ambiente e inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

Ad oggi i CAM riguardano 17 categorie di forniture ed affi-

damenti, dagli arredi per interni agli arredi urbani, dalle calzature da lavoro alla carta fino ai rifiuti urbani, mentre altri sono in via di definizione e verranno presto resi pubblici.

Nell'ambito dell'edilizia, i CAM sono applicabili nelle progettazioni, nelle nuove costruzioni, nelle ristrutturazioni e manutenzioni di edifici singoli o in gruppi, mediante l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale e durante l'intera vita dell'opera. L'obbligo riguarda tutto il ciclo: dalla predisposizione del progetto passando per l'espletamento della relativa gara di appalto e l'esecuzione del contratto, fino alla gestione completa del la-

voro/servizio offerto.

La complessa struttura del CAM Edilizia si articola in più sezioni: la prima contiene richiami alla normativa di riferimento e indicazioni alla stazione appaltante in merito alla gestione della gara, del servizio o altro, mentre la seconda riguarda i criteri ambientali veri e propri, quelli di base, obbligatori, come l'oggetto dell'appalto, la selezione dei candidati, le specifiche tecniche o le condizioni di esecuzione e i criteri premianti, da utilizzare nei casi di aggiudicazione dell'appalto con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La Provincia di Trento ha istituito un tavolo d'indirizzo sui CAM al quale partecipa anche l'Ordine degli Ingegneri, assieme alle principali associazioni di categoria e gli altri ordini professionali interessati. Con la delibera n.141 di febbraio 2018 la Giunta Provinciale ha determinato un differimento dell'applicazione dei CAM fino al 31 dicem-



bre 2019, riconoscendone la difficoltà di applicazione e la generale impreparazione del mercato.

È bene specificare che tale differimento non riguarda le specifiche tecniche in materia di contenimento energetico per interventi di nuova costruzione e ristrutturazione totale: sono già in vigore quindi i criteri per quanto concerne la diagnosi, la prestazione e l'approvvigionamento energetico, oltre che l'illuminazione naturale,

l'aerazione naturale e la ventilazione meccanica controllata, il comfort acustico ed il comfort termoigrometrico; mentre si raccomanda l'applicazione delle specifiche tecniche correlate alle componenti edilizie, come specificato nel criterio 2.4 della normativa, nel rispetto del principio di invarianza di spesa.

Per quanto riguarda i professionisti infine va sottolineato l'aspetto delle specifiche tecniche premianti, che attribuisce un punteggio premiante alle proposte redatte da professionisti accreditati o da una qualunque struttura di progettazione al cui interno sia presente almeno un professionista accreditato dagli organismi di certificazione energetico-ambientale degli edifici, secondo norma internazionale ISO/IEC 17024 o equivalente.





INARCASSA: L'ISCRIZIONE

Requisiti e casi particolari

I requisiti

I requisiti che determinano l'obbligo dell'iscrizione ad Inarcassa sono:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita IVA individuale, e/o di associazione o società di professionisti.

Nel momento in cui il professionista è in possesso dei suddetti requisiti, si materializzano le condizioni che determinano l'obbligo di iscrizione e, conseguentemente, il professionista è tenuto a presentare apposita comunicazione di iscrivibilità. Tale comunicazione può essere inviata fino al 31 ottobre

dell'anno successivo a quello d'iscrizione. Se la domanda viene presentata oltre tale termine l'associato incorre in un provvedimento sanzionatorio. Nel caso la comunicazione non venga inviata, Inarcassa procede all'iscrizione d'ufficio con decorrenza dalla data di maturazione dei requisiti o dal primo anno non prescritto. Il provvedimento sanzionatorio è più gravoso di quello per ritardata comunicazione.

La prima comunicazione conseguente ad Inarcassa di registrare il professionista e assegnargli un numero di "matricola" che rimarrà sempre lo stesso, sia che si iscriva a Inarcassa, sia che venga esonerato o cancellato nell'arco del periodo lavorativo. È importante chiarire pertanto che ritardare la

comunicazione non comporta nessun vantaggio economico (i contributi sono calcolati dalla data di maturazione dei requisiti), per contro invece ritarda l'attivazione della copertura assicurativa e la possibilità di godere delle prestazioni previdenziali previste per gli iscritti.

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria è una condizione che si verifica esclusivamente in rapporto alla iscrizione in regime di "obbligatorietà" alle seguenti gestioni previdenziali:

- INPDAP - INPDAI (attualmente confluite nella gestione INPS);
- INPS / fondo lavoratori dipendenti;
- INPS / gestione esercenti

- attività commercianti;
- INPS / gestione artigiani;
- INPS / gestione coltivatori diretti, mezzadri coloni;
- INPS GESTIONE SEPARATA / dottorato e/o assegno di ricerca;
- INPS GESTIONE SEPARATA/Collaborazioni, circolare n.72 del 10/4/2015;
- ENASARCO;
- CASSE LIBERO-PROFESSIONALI/ Cassa dei geometri, Eppi, Enpals, Epap...

La condizione di pensionato di altro ente previdenziale invece non esclude dall'iscrizione a Inarcassa in quanto non è più presente contribuzione obbligatoria.

Il professionista non si deve e non si può iscrivere ad Inarcassa, quindi, se:

- svolge attività di dipendente ed è quindi già assoggettato ad altra forma di previdenza obbligatoria (vedi INPS);
- svolge anche altra attività autonoma con la partita IVA attribuita che determina assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria (es. Commercianti = Gestione Commercianti INPS; Artigiani = Gestione Artigiani INPS);
- risulta titolare di borsa di studio per dottorato di ricerca: questa condizione determina l'obbligo di

iscrizione e contribuzione alla Gestione Separata INPS;

- svolge in maniera esclusiva, con la partita IVA attribuita, l'attività di costruttore edile o agricoltore, attività queste che determinano produzione di reddito d'impresa non assoggettabile a contribuzione Inarcassa.

Nel caso il professionista, già coperto da forma di previdenza obbligatoria, svolga contemporaneamente anche attività libero professionale è tenuto a versare i contributi, relativi alla Gestione Separata INPS, oltre ad esporre in fattura il contributo integrativo (oggi pari al 4%) che dovrà poi versare ad Inarcassa presentando la relativa dichiarazione annuale.

Casi particolari

Danno luogo a versamenti previdenziali e quindi escludono le condizioni di iscrivibilità le seguenti situazioni:

- indennità di preavviso non lavorato;
- indennità di mobilità;
- indennità di disoccupazione;
- volontari civili;
- docenti universitari a tempo pieno;
- titolari di borse di studio / assegni di ricerca;
- ricercatori universitari.

Un caso che merita un'attenzione particolare è quello dei:

- titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Come spiegato nella Circolare Inps n. 72 del 10/04/2015, i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono attività svolte senza vincolo di subordinazione con retribuzione prestabilita. Per queste attività però, il reddito di lavoro autonomo è fiscalmente assimilato al reddito da lavoro dipendente con inserimento nel quadro fiscale RC.

Fino alla emissione di tale circolare, per Inarcassa tale attività non costituiva motivo di esonero dall'iscrizione. Dal 2015 perciò è necessario prestare particolare attenzione alle modalità con cui si percepiscono compensi per attività che, anche se possono sembrare compatibili con l'attività libero professionale, possono dar luogo a redditi assimilati al lavoro dipendente: è questo il caso di partecipazione a Consigli di Amministrazione di Società Pubbliche o private, Istituti Bancari o Casse Rurali, Commissioni Edilizie.

N

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

A cura di
DIEGO DAFFINÀ
Ufficio amministrazione
Fondazione Negrelli



AGGIORNAMENTO NORMATIVO

IN PILLOLE [maggio 2018]



NORME PROVINCIALI

Ambito: Lavori Pubblici

Legge provinciale variazione di bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019-2021 (L.P. 1/2019).

- Con l'art. 11 è stata introdotta un'ulteriore procedura per l'aggiudicazione di contratti pubblici di lavori, conformemente a quanto già disposto dal legislatore statale con la legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1, comma 912. In particolare, limitatamente ai contratti aventi ad oggetto lavori pubblici di importo pari o superiore

ad euro 40.000 ed inferiore ad euro 150.000, le amministrazioni aggiudicatrici possono procedere mediante affidamento diretto previa consultazione di tre operatori economici, ove esistenti. Tale disposizione ha una durata limitata in quanto sarà possibile ricorrere a questa modalità di affidamento solamente sino al 31.12.2019;

- con l'art. 12 si è modificato l'articolo 23 bis della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (Legge provinciale sui lavori pubblici 1993), eliminando l'obbligo di una garanzia ad hoc con un massimale non inferiore al 10 per cento dell'importo dei la-

vori progettati. È sufficiente che la polizza obbligatoria di RC professionale sia adeguata e che, in ogni caso, copra, oltre alle nuove spese di progettazione, gli errori o omissioni nella redazione del progetto esecutivo o definitivo che abbiano determinato a carico dell'amministrazione nuove spese di progettazione o maggiori costi;

- con l'art. 13 è stato abrogato il comma 3 dell'articolo 47 del Regolamento di attuazione della legge provinciale sui lavori pubblici in materia di tassatività delle cause di esclusione, in quanto tale disciplina risulta già espressamente inserita nell'art. 35 bis della L.P. 26/1993.



NORME NAZIONALI

Ambito: Lavori Pubblici

Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018).

In attesa della revisione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (c.d. Codice dei contratti) ha previsto una deroga a tempo alle normali procedure di affidamento per i lavori. In particolare, mentre resta tutto inalterato per servizi e forniture, la nuova Legge di Bilancio, senza alcuna modifica al Codice dei contratti, prevede una deroga dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 alle procedure di affidamento di cui all'art. 36, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, prevedendo, per lavori di importo compreso tra 40.000 euro e 150.000 euro, l'affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici.

Ambito: Edilizia

Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 e Circolare n. 7/2019).

Tra le varie modifiche, segnaliamo il tema degli interventi sulle strutture esistenti (capitolo 8 delle NTC e capitolo C8 della Circolare del 21 gennaio 2019, recante "Istruzioni per l'applicazione dell'Ag-

giornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"). In particolare, in relazione alla Classificazione degli interventi vengono chiarite le definizioni. Nella circolare si evidenzia l'opportunità che gli interventi siano finalizzati in primo luogo all'individuazione e all'eliminazione o riduzione di carenze e criticità locali che possano incidere sulla capacità strutturale, per poi prevedere l'eventuale rafforzamento della costruzione nel suo complesso. Gli interventi sugli edifici esistenti vengono suddivisi nelle seguenti categorie: 1) interventi di riparazione o locali: interventi che interessino singoli elementi strutturali e che, comunque, non riducano le condizioni di sicurezza preesistenti; 2) interventi di miglioramento: interventi atti ad aumentare la sicurezza strutturale preesistente, senza necessariamente raggiungere i livelli di sicurezza fissati dalla norma; 3) interventi di adeguamento: interventi atti ad aumentare la sicurezza strutturale preesistente, conseguendo i livelli di sicurezza fissati dalla norma.

Ambito: Prevenzione Incendi
Modifiche del Codice di prevenzione incendi, D.M. 3 agosto 2015 (Decreto del Ministero dell'Interno 12 aprile 2019).

Il decreto entrerà in vigore il 21 ottobre 2019. In esso si prevede che le norme tecniche

di prevenzione incendi si applicano alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio delle attività elencate nell'Allegato I del Dpr 151/2011 prive di una regola tecnica verticale, ovvero le attività definite "soggette e non normate", quali, ad esempio, officine e laboratori, depositi di carta e legnami, fabbriche per la produzione di arredi, materiale elettrico, lampade, laterizi, stabilimenti di produzione di sostanze a rischio. Prevista altresì l'applicazione agli alberghi (esclusi i rifugi alpini) ed agli edifici tutelati ai sensi del Codice dei Beni ambientali e del paesaggio (D.lgs 42/2004) aperti al pubblico e destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre. Inoltre, il Codice di prevenzione incendi diventa obbligatorio per le nuove attività e per la modifica o l'ampliamento delle attività esistenti, con la previsione che le misure antincendio già adottate nella parte non toccata dagli interventi dovranno essere compatibili con i cambiamenti da realizzare. Se così non fosse, si potrà scegliere tra realizzare gli interventi di modifica o ampliamento ai sensi dei criteri generali di prevenzione degli incendi oppure applicare il Codice all'intera attività (originale e modificata).

CB

COMMISSIONE BANDI
E OO.PP.

A cura di
FRANCESCO MISDARIS
Vicepresidente dell'Ordine e Commissione
bandi e OO.PP. dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Trento



APPALTI IN TRENTINO: COSA VA CAMBIATO

Le proposte dell'Ordine riguardo alle modifiche della normativa in materia di lavori pubblici nella nostra provincia

Prosegue l'attività del Consiglio sul tema delle modifiche legislative in materia di affidamenti di incarico per le Opere Pubbliche.

La Provincia Autonoma di Trento ha infatti espresso la volontà di procedere con una revisione generale delle diverse Norme in materia di lavori pubblici, allo scopo di arrivare alla definizione di un unico strumento legislativo, nell'ottica della semplificazione e soprattutto del riordino normativo. Un importante progetto di revisione, che secondo le previsioni dovrebbe giungere a conclusione nel prossimo autunno.

L'Ordine degli Ingegneri, come le altre categorie sedute al Tavolo Appalti, è stato chia-

mato a riflettere sulle richieste di modifica del quadro normativo. Dopo alcuni incontri con i colleghi è stato quindi condive un primo documento nel quale sono stati indicati i temi prioritari per la nostra professione:

- gli incarichi sotto la soglia dei 46.000 euro;
- l'applicazione del criterio del prezzo più basso come media mediata;
- gli affidamenti sotto soglia comunitaria;
- la continuità tra fase progettuale e fase realizzativa;
- infine la validazione.

Fondamentale per il nostro Ordine è inoltre arrivare in tempi brevi alla correzione della recente modifica al regolamen-

to che prevede l'assegnazione di incarichi diretti attraverso il metodo dell'estrazione previa selezione di tre professionisti dall'elenco provinciale. Sempre riguardo a queste tipologie di affidamento si ritiene necessario che il legislatore, in alternativa all'affidamento diretto, ammetta come unica altra possibilità quella dell'offerta economica con la media mediata con taglio delle ali. Un cambio di direzione essenziale, alla luce delle molteplici segnalazioni di colleghi che in questi mesi hanno evidenziato, con grande serietà, diverse anomalie nei confronti di affidamenti di questo tipo. Al Tavolo Appalti di qualche giorno fa l'Ordine degli In-

gegneri ha chiesto che queste modifiche possano essere recepite fin da subito con il previsto DDL "Semplificazione" di prossima discussione. Noi siamo fortemente convinti che i requisiti chiesti dalla norma e ribaditi dall'Anac, quindi congruità del prezzo e rotazione, possano essere soddisfatti, per la congruità, con un allineamento del prezzo con le medie annuali fornite dall'Osservatorio OOPP della PAT, mentre, per la rotazione, semplicemente evidenziando l'eventuale legame RUP - Professionista con la pubblicazione sul sito dell'Amministrazione Centrale di tutti gli affidamenti "diretti" di tutte le Amministrazioni sul territorio provinciale.

Un altro tema sul quale si chiede alla Provincia l'apertura di una seria riflessione è quello del rapporto tra qualità della prestazione e compenso professionale, rispetto al quale è opportuno fissare un principio di equità e ragionevolezza, escludendo meccanismi che possano mortificare la professionalità degli operatori e assicurino un compenso giusto ed idoneo.

Infine una tematica che negli ultimi anni ha determinato una stasi di molti interventi: il ruolo e le funzioni del RUP e delle Amministrazioni, tenuto conto delle responsabilità erariali, in quanto l'eccesso di zelo a cui si assiste sempre più frequentemente si traduce in vere e

proprie omissioni o in una generale "sindrome da Corte dei Conti" con annesso "terrore della firma".

Si tratta chiaramente di una questione delicata e, in parte, causata anche da un diffuso malcostume, che ha visto una reazione dell'ordinamento a tratti veemente, ma proseguire con questa modalità autoprotettiva porta troppo spesso a bloccare i procedimenti o comunque ritardarli, con notevoli pregiudizi per l'interesse pubblico e quello privato.

È quindi auspicabile che gli Organi preposti, Provincia di Trento in primis, assumano iniziative serie e forti, dirette a responsabilizzare i dirigenti pubblici sulle funzioni e sui tempi di esercizio degli stessi, precisando, nel contempo, i contorni della responsabilità amministrativa ed erariale e offrendo loro un appoggio concreto che passi da una adeguata formazione fino all'ipotesi di



meccanismi di tutela sempre più efficaci.

Occorre quindi superare i timori del passato per fare sì che lo strumento normativo possa essere di ausilio allo sviluppo ed alla crescita del contesto sociale ed economico, nella consapevolezza di un'azione amministrativa corretta.



CS

COMMISSIONE STRUTTURE
E GEOTECNICA

A cura di
OSCAR FACCHINI
Consigliere dell'Ordine e Commissione
strutture e geotecnica dell'Ordine degli
Ingegneri della provincia di Trento



PERCHÉ INTRODURRE L'IDONEITÀ STATICA

Una certificazione sempre più necessaria per monitorare lo stato delle costruzioni a rischio decadimento

Appare sempre più necessaria anche in Trentino l'introduzione del Certificato di Idoneità Statica degli edifici, a cui il Comune di Milano sta lavorando già dal 2014 e che nella nostra provincia risulterebbe fondamentale per riuscire a monitorare le costruzioni con oltre 50 anni di vita e regolarizzare le situazioni maggiormente critiche.

Il percorso è già tracciato dall'esempio del capoluogo lombardo che, a seguito di un tragico evento risalente ormai a qualche anno fa, ha rotto gli indugi ed è finalmente intervenuto per cercare di svolgere una sorta di revisione del patrimonio edilizio esistente, partendo dagli edifici con più di mezzo secolo di età, da valutare attraverso un ricollaudato

statico, pena il decadimento dell'agibilità.

Una verifica che sul territorio milanese interessa circa 27mila fabbricati, con un impegno anche economico non indifferente, per il quale il Comune di Milano, precursore assoluto sul territorio nazionale per la definizione delle linee guida utili alla revisione del Certificato di Idoneità Statica nel 2014, ha deciso di appoggiarsi al locale Ordine degli Ingegneri.

La collaborazione è stata proficua ed in pochi anni ha portato alla definizione di due tipologie di certificazione: quella di primo livello e quella di secondo livello, differenziate dai parametri di valutazione applicati. La prima fa riferimento ad analisi di tipo qualitativo, ba-

sate sia su ispezioni visive che sulle valutazioni della storia e del contesto in cui l'edificio è posto. La seconda invece, da svolgersi quando le verifiche di primo livello non sono esaustive o evidenziano situazioni di pericolo, si basa su indagini sperimentali ed analitiche che consentono ai tecnici di valutare e definire in maniera più approfondita come poter intervenire sulla struttura.

Un problema diffuso in tutta la penisola italiana, quello del monitoraggio e della manutenzione degli edifici che mostrano segnali di decadimento dovuti al passare degli anni, rispetto al quale da tempo anche in Trentino l'Ordine degli Ingegneri chiede che si possa seguire la strada intrapresa dalle istituzioni milanesi, per

arrivare anche nella nostra provincia alla definizione della Certificazione di Idoneità Statica. Dopo alcuni fatti di cronaca, il tema qualche tempo fa è tornato alla ribalta dei media locali e nuovamente il consiglio dell'Ordine ha ribadito la necessità di istituire un tavolo tecnico con l'amministrazione provinciale. Se in una prima fase l'allora assessore competente Carlo Daldoss aveva espresso il proprio parere favorevole, con la fine della legislatura ed il recente cambio di amministrazione il discorso è rimasto in sospeso ed ora la richiesta è in attesa di una risposta da parte della nuova giunta.

Le motivazioni alla base della richiesta sono molto concrete: in primo luogo garantire la sicurezza della comunità per uscire da oggettive situazioni di rischio, fortunatamente non così diffuse ma certamente esistenti, mentre dall'altra



parte è fondamentale riuscire al più presto a realizzare una mappatura del patrimonio esistente e sanare le numerose situazioni inadempienti rispetto a quanto previsto dalla legge (edifici esistenti costruiti post 1972 e privi di collaudo statico). Gli ostacoli sono prevalentemente burocratici e

(sopra e nella pagina a fianco)
Due scorci di Trento
credits foto Giovanni Fedrizzi

riguardano le procedure da seguire, dato che in Trentino l'iter delle autorizzazioni relative alle strutture segue un percorso diverso rispetto a Milano e va individuato chi eventualmente dovrebbe farsi carico e potrebbe recepire tali certificazioni. Una problematica certamente non insormontabile, da valutare chiamando in causa nelle sedi adeguate tutte le realtà coinvolte dall'innovazione, perché la via è già stata tracciata, e sarebbe un peccato se una realtà da sempre all'avanguardia come la nostra in questo caso rimanesse indietro e non riuscisse a fare tesoro dell'esperienza virtuosa milanese.





Teatro sociale di Trento
credits foto Archivio Trentino Film Commission

FONDAZIONE NEGRELLI, TANTE LE OCCASIONI PER GLI ISCRITTI

Tutte le convenzioni in atto per gli iscritti all'Ordine

Sono molteplici e di vario genere le convenzioni che la Fondazione Luigi Negrelli ha attivato allo scopo di offrire agli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento la possibilità di usufruire di scontistiche e servizi agevolati relativi agli ambiti più disparati, dalle consulenze lavorative al tempo libero.

In quest'ultimo campo si inserisce sicuramente la convenzione in atto con il Centro Servizi Santa Chiara, che permette ai professionisti iscritti all'Ordine di acquistare abbonamenti teatrali o biglietti per un singolo spettacolo, usufruendo della tariffa "ridotto convenzioni". Un'opportunità non estendibile ad eventuali accompagnatori, da sfruttare attraverso i tradizionali canali di acquisto o pre-

notazione di abbonamenti e biglietti, rivolgendosi direttamente alle casse dei teatri interessati oppure collegandosi al sito www.primiallaprima.it.

Più trasversale è invece la convenzione con l'Agenzia di Viaggi Bolgia, che offre ai clienti convenzionati promozioni e sconti sia per trasferte di lavoro che per viaggi di piacere. Un lungo listino di servizi, che va dall'organizzazione completa di un Business Travel a prezzi vantaggiosi, comprensivo di consulenza, assistenza, prenotazioni di hotel, mezzi di trasporto e polizze assicurative, fino alle convenzioni relative ai pacchetti viaggi e vacanze in Europa e nel Mondo attraverso Tour Operator oppure confezionati su misura.

Una convenzione attiva da di-

cembre dello scorso anno è inoltre quella con Vodafone, che consente agli iscritti all'Ordine di ottenere una consulenza strategica per lo sviluppo del loro business e di accedere ad offerte mensili dedicate nell'ambito della telefonia, attraverso scontistiche su pacchetti e promozioni già esistenti ma anche sviluppate dopo un'analisi personalizzata sulla base della situazione e delle esigenze del cliente.

Stretta dal 2019 e quindi recentissima è invece la convenzione che offre un interessante sconto sull'abbonamento a Weezard, un software online in grado di simulare gli eventi di colate detritiche tipici delle regioni montane. Sviluppato dalla collaborazione tra Trilogis ed il gruppo

di ricerca DICAM dell'Università di Trento coordinato dal professor Giorgio Rosatti. Questo innovativo sistema cloud si propone di mettere a disposizione dei professionisti gli strumenti più avanzati di simulazione computerizzata e di gestione dei dati per la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico.

Ancora più recente è la convenzione che la Fondazione Luigi Negrelli ha stipulato con Altuofianco, che offre agli iscritti i servizi di consulenza e di gestione di ogni tipo di pratica relativa al nuovo GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati), per permettere agli utenti di appoggiarsi agli esperti forniti ed aggiornare le documentazioni in linea con il nuovo regolamento europeo sulla privacy a

prezzi agevolati.

Infine non va dimenticato il corso di formazione in materia di primo soccorso organizzato dalla Fondazione assieme a Tecnica & Sicurezza, che si è tenuto con successo alla fine del mese di marzo e che con ogni probabilità sarà riproposto in futuro. Dodici ore completamente gratuite per gli iscritti all'Ordine che al termine delle lezioni potranno ottenere il prezioso attestato di partecipazione e frequenza.

A parte le convenzioni con il Cento Servizi Santa Chiara e con l'Agenzia Viaggi Bolgia, alle quali l'iscritto può beneficiare autonomamente, i professionisti che desiderano usufruire delle altre offerte descritte possono contattare direttamente la Fondazione Luigi Negrelli al



numero di telefono fisso 0461 983193 oppure via email, scrivendo a info@fondazionenegrelli.it.



S

SERVIZIO DELL'ORDINE

A cura di
ANNA FEDRIZZI

Ufficio Formazione Fondazione Negrelli



I SERVIZI DELL'ORDINE: CONSULENZA LEGALE

Conosciamo meglio il servizio di sportello legale gratuito a disposizione degli iscritti

Tra i tanti servizi che l'Ordine degli Ingegneri del Trentino fornisce ai propri iscritti per mezzo della Fondazione Luigi Negrelli di Trento al fine di dare loro supporto nello svolgimento delle proprie attività professionali, in questo numero focalizziamo l'attenzione sul servizio di sportello legale.

Si tratta di un servizio attivo da diversi anni ormai, dedicato a tutti i membri dell'Ordine che necessitano di consulenza legale in materia di urbanistica, di edilizia, del diritto civile o delle espropriazioni per pubblica utilità fornito da legali esperti e qualificati.

A disposizione a titolo gratuito per un primo incontro informa-

tivo della durata di 30 minuti, l'avvocato riceve ogni quindici giorni il venerdì pomeriggio. Per firmare un appuntamento è sufficiente scrivere all'indirizzo mail info@ordineingegneritn.it, formulando il quesito su cui si richiede il servizio di consulenza e possibilmente allegando tutta la documentazione necessaria affinché il legale sia in grado di studiare le eventuali opportunità di azione.

In nessun caso potrà essere espletata la consulenza legale se sulla questione oggetto del quesito penda già un contenzioso giudiziale e/o stragiudiziale in cui risultino coinvolti altri avvocati.

Un servizio di utilità ed efficacia,

che va ad affiancare le numerose convenzioni in essere e gli sportelli di consulenza fiscale ed assicurativa che l'Ordine degli Ingegneri di Trento e la Fondazione Negrelli mettono a disposizione grazie ai numerosi accordi stipulati con professionisti ed esperti, per cercare di assistere e supportare sempre il lavoro dei propri iscritti nella maniera più adeguata.

Scopri tutti i servizi su www.ordineingegneritn.it

D

DOMANDE E RISPOSTE

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Hai domande, spunti di riflessione da condividere, osservazioni?

Vuoi contribuire alla redazione di questo notiziario con le tue fotografie?

Mandaci una mail a laparolaaicolleghi@ordineingegneritn.it

Aspettiamo le tue idee!

La redazione





www.ordineingegneritn.it



ORDINE
degli **INGEGNERI**
della provincia di **TRENTO**